

Venerdì in piazza a Ravenna contro le coop. spurie Il facchinaggio organizzato chiede aiuto alle istituzioni

In un settore dove aumentano la concorrenza sleale, il lavoro irregolare e la mancanza delle norme di sicurezza si chiede anche un maggiore impegno alla committenza, nuovi strumenti di controllo e nuove regole per tutti.



competente. «La nostra iniziativa è la prima del genere in Italia, ma non è detto che sia l'unica - ha spiegato Pecorelli della Cgil -. Potrebbe seguire un periodo di agitazione nel caso il messaggio non venga recepito nelle alte sfere, fino a portare anche ad una serie di scioperi a livello nazionale».

«Non è una manifestazione contro le istituzioni o contro i committenti - ricorda Ferri dirigente di Confcooperative -. Andremo in piazza in modo propositivo per chiedere aiuto alle istituzioni e un maggiore impegno nei controlli che già danno buoni risultati, anche

se insufficienti. Siamo più che favorevoli alle leggi di mercato, ma le imprese devono assolutamente rientrare nell'ambito della legalità e della concorrenza leale. Le nostre aderenti sono le imprese più controllate d'Italia. Lo stesso non si può dire per le altre». Il settore, che occupa in provincia

di Ravenna circa 2.000 lavoratori (più un altro 20% circa di lavoratori in nero o grigio) e vede presenti una ventina di società cooperative, non è nuovo ad iniziative unitarie, che vedono accanto alle tre centrali cooperative, le organizzazioni sindacali, Cgil-Filt, Cisl-Fit e Uil Trasporti. Già nel novembre del 2004 si tenne un'importante iniziativa alla Camera di Commercio dal titolo «Facchinaggio: ieri, oggi e domani?».

Interrogativo che non ha ancora trovato risposte e si ripropone oggi con la permanenza di un quadro normativo da verificare, adeguandolo ai mutati scenari che richiedono la massima difesa della professionalità da difendere nei confronti di una continua azione concorrenziale, con ampio ricorso all'irregolarità e all'evasione delle norme.

Minguzzi di Agci punta il dito anche sulle associazioni artigiane: «Non si sono ancora sedute al tavolo delle contrattazioni». Ma il problema di fondo è la concorrenza sleale uno dei principali nodi da affrontare assieme al superamento della legge di riferimento (Dpr 602/70) e applicazione di un contratto unico nazionale di settore.

«Dobbiamo responsabilizzare le imprese committenti e renderle responsabili solidalmente alle cooperative spurie che sfruttano i lavoratori», spiega Pecorelli della Cgil a cui fa eco Silvia Piccinini della Uil Trasporti. «Ci interessa mantenere i livelli occupazionali di reddito e sicurezza dei lavoratori - commenta -. Per questo si devono incentivare e non frustrare le imprese virtuose che rispettano la legge».

Christian Fossi ▲

Se ne è parlato giovedì in un convegno alla Cna di Lugo

Il nuovo codice degli appalti per lavori, servizi e forniture

Il Codice degli Appalti, dopo le modifiche apportate dalla Legge Finanziaria, dal Decreto Correttivo del Ministero delle Infrastrutture e dalla Legge Bersani, è stato oggetto di approfondimento nella conferenza che la Cna di Ravenna giovedì scorso a Lugo. Un focus interessante nel quale sono intervenuti gli imprenditori del settore, gli amministratori locali e i tecnici delle stazioni appaltanti dei Comuni della Bassa Romagna.

Le principali modifiche apportate al Codice degli Appalti riguardano l'introduzione del contratto di leasing per la realizzazione delle opere pubbliche, dell'inserimento del costo del lavoro fra le cause di anomalia dell'offerta e dell'attestazione dell'avvenuto adempimento all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza e tutela dei lavoratori, l'entrata in vigore del sistema dell'inversione contabile ai fini Iva fra appaltatore e subappaltatore. È inoltre previsto che l'incarico di responsabile unico del procedimento possa essere affidato a un dipendente in servizio dell'ente pubblico non necessariamente di ruolo.

La pubblicazione dei Bandi nella Gazzetta Ufficiale dovrà avvenire entro il sesto giorno feriale dal ricevimento della documentazione. Per i Bandi di Lavori compresi fra 500 mila euro e sino alla soglia comunitaria di 5.278.000 euro, è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione anche su



un quotidiano locale. Inoltre, gli avvisi di aggiudicazione dovranno essere pubblicati sui quotidiani con le stesse modalità dei Bandi.

In tema di Avvalimento è stato tolto il divieto di ricoprire il ruolo di subappaltatore per l'impresa che presta i requisiti tecnici, organizzativi e la propria «Qualificazione Soa».

È stata disposta un'ulteriore proroga sino al 1° agosto 2007 per ciò che riguarda gli Istituti della Trattativa Privata, dell'Accordo Quadro, del Dialogo Competitivo, dell'Appalto Integrato e delle Centrali di Committenza.

La Cna di Ravenna ha già avanzato al Ministero delle Infrastrutture le proposte, inserite nella cartella dei materiali della conferenza, a difesa della peculiarità dell'artigianato e della piccola e media impresa, nonché per la maggior qualità e per un minor costo dell'opera.

La conferenza ha il duplice scopo di informare i partecipanti sullo

stato dell'arte e di porre a confronto gli imprenditori, gli enti locali e la Cna, anche per raccogliere ulteriori proposte da presentare al Tavolo del Ministero delle Infrastrutture, in vista dell'approvazione del secondo decreto correttivo.

Il rispetto delle norme di sicurezza, la consegna delle opere nei tempi prefissati e il loro pieno utilizzo da parte della collettività, unitamente alla difesa del sistema economico dall'aggressione di imprese senza scrupoli, danneggia tutta la collettività: questi sono elementi da cui partire per affidare i lavori ad imprese serie e qualificate. La competizione sulla organizzazione, la qualificazione, la specializzazione non spaventano le imprese del territorio, che possono confrontarsi con successo ad ogni livello, compreso l'affidamento delle opere con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che garantisca qualità e trasparenza. ▲

I motivi del malessere diffuso nel settore

Il giallo dello sciopero nel pubblico impiego

Lugo. Sciopero del pubblico, anzi no. I comitati esecutivi unitari di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa avevano proclamato per lunedì 16 marzo lo sciopero del pubblico impiego a causa della difficile situazione della vertenza relativa ai rinnovi contrattuali, nonché il successivo ed articolato dibattito e le sue conclusioni. I sindacati infatti ritengono «di estrema gravità il perdurante e contraddittorio atteggiamento del Governo, ed in particolare del Ministro dell'Economia Padoa Schioppa, con il quale ad oltre 15 mesi dalla scadenza dei contratti del pubblico impiego si negano le risorse finanziarie necessarie ad assicurare i rinnovi stessi in palese violazione degli accordi in sede di predisposizione della Legge Finanziaria 2007, lasciando senza tutela salariale oltre tre milioni

di lavoratori pubblici». Inoltre considerano «inaccettabile tale atteggiamento di forte penalizzazione dei lavoratori pubblici, peraltro in questo particolare momento che vede le pubbliche amministrazioni ed i loro operatori fortemente impegnate in profondi processi di riordino e di modernizzazione per una migliore ed efficiente erogazione dei servizi pubblici alla collettività».

Solo un decreto ministeriale dell'ultimo minuto, già atteso in verità per mercoledì scorso, che ha mandato all'Aran (l'ente preposto alla contrattazione del pubblico impiego) di trattare il rinnovo potrà fermare la protesta. Il decreto è nell'aria, non dovesse arrivare tre milioni di dipendenti sciopereranno.

c.f. ▲

Camera di Commercio: nanotecnologie

Ravenna. L'azienda speciale Sidi Eurosportello della Camera di Commercio, in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Economiche) sede di Ravenna, organizza per venerdì 13 aprile alle ore 9.15 presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio (viale Farini 14) il convegno «Collaborazione ricerca - impresa nel campo delle Nanotecnologie: competenze, attuali applicazioni e prospettive future». L'azienda speciale ha condotto un'indagine a livello regionale e nazionale, che mira a tracciare una mappatura delle tecnologie e dei fabbisogni tecnologici, al fine di facilitare processi di innovazione e di trasferimento tecnologico. Obiettivo del convegno è quello di presentare i risultati dell'indagine e di approfondire la conoscenza della rete dei laboratori dell'Emilia Romagna con particolare riguardo ai laboratori che si occupano di Nanotecnologie.